CHIROGRAFO, E MOTU PROPRIO

DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PAPA LEONE XII.

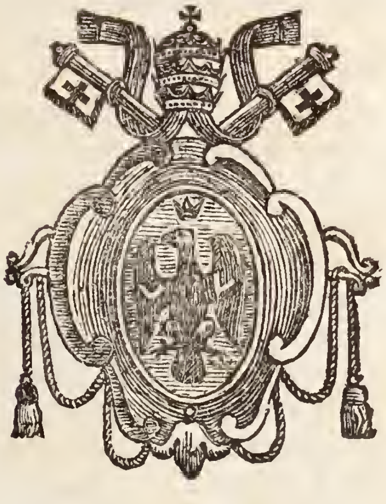
PER LO STABILIMENTO

DELLA

COMMISSIONE DEI SUSSIDJ,

ED ISTRUZIONI

PER I DEPUTATI PARROCCHIALI



ROMA MDCCCXXVI.

Presso Vincenzo Poggioli Stampatore della Rev. Camera Apostolica

Digitized by the Internet Archive
in 2016

https://archive.org/details/chirografoemotup00cath

CHIROGRAFO

Rmo Cardinale

TOMMASO RIARIO SFORZA

Essendo uno dei più sacri doveri inerenti al Nostro Ministero, ed un pregevolissimo attributo della Suprema Dignità, in cui Dio senza alcun Nostro merito Ci ha posti, quello di sollevare, e soccorrere i Poveri, che sono la Classe più bisognosa, ed infelice de'Nostri amatissimi Sudditi, ma la più cara al Cuore del Nostro Divino Maestro GESU' CRISTO, né volendo trascurare alcuna cosa per quanto da Noi dipende, acciocchè i veri poveri sieno con sicurezza provveduti di quanto è indispensabile alla umana vita, e trovino in Noi; Padre comune di tutti i Nostri sudditi, ma specialmente Padre tenerissimo dei più bisognosi, e miserabili, ricovero contro i bisogni, che gli assediano, abbiamo anche in mezzo alle gravissime sollecitudini del Sommo Pontificato, e del temporale Governo del Nostro Stato, diretto le Nostre cure, e la Sovrana Nostra attenzione ad un punto importante quale é quello della distribuzione tanto dei sussidj in soccorso dei pubblici stabilimenti di beneficenza, quanto di quei temporanei, personali, e domiciliari, e della concessione delle pensioni graziose, e vitalizie da distribuirsi tutti con tal fine, e direzione, che tendano a togliere i veri poveri dalla miseria, e gli accattoni, e poveri scioperatamente volontarj dalla mendicità, e dall'ozio, rendendoli colla somministrazione dei sussidj ben distribuiti e operosi, ed istruiti di modo, che anche essi, come sono nello stato di mendicità a carico della Società, divengano così, e si formino individui utili ed industriosi.

Con vivo rammarico del Nostro Cuore paterno abbiamo conosciuto, che i sussidj, che si somministrano in gran copia dalle molte Casse a ciò destinate, o perchè troppo moltiplicate sono le mani distributrici, o per altre ragioni che abbiamo dovuto conoscere, e che inutile del tutto ne sarebbe la esposizione, non hanno ottenuto il fine di soccorrere bastantemente i veri poveri, e togliere dalla Nosta Capitale la mendicità; perciò nel desiderio che Noi nutriamo di ottenere con mezzi più adattati il fine propostici sopra un ramo tanto importante della Nostra Paterna Amministrazione, di certa scienza, e dopo matura deliberazione siamo venuti nella determinazione di nominare, e creare, come effettivamente nominiamo, e creamo col presente Nostro Chirografo una Commissione sotto la vostra Presidenza, composta dei seguenti Soggetti, cioé

PRESIDENTE

Card. Tommaso Riario Sforza

DEPUTATI

Monsignor Belisario Cristaldi Tesoriere Generale.
Monsignor Filippo Filonardi Elemosiniere Segreto.
Monsignor Cosimo Corsi Uditore di Rota.
Monsignor Giuseppe Groppelli Deputato dei Sussidj.
Monsignor Francesco Capaccini Deputato della Casa d'Industria.
Canonico Andrea Mattei.
Abate Domenico Sala Amministratore delle Componende.
Canonico Stefano Scerra, e
Monsig. Cosimo Corsi Uditore di Rota già sopra nominato ne sarà anche Segretario.

Incarichiamo pertanto questa Commissione di formare lo Stato di tutte le somme che si pagano, o che può combinarsi, che si contribuiscano dal Nostro Erario Camerale, dalla Dataria, dalla Segreteria de' Brevi, o da qualsivoglia altra Cassa, o da particolari Corporazioni per sussidj, limosine, o soccorsi di qualsivoglia genere alli Stabilimenti di Carità, e di Beneficenza, ed ai poveri in particolare, e di presentarci quindi un progetto di regolamento diretto ad ottenere che tutti gli accennati sussidj colino in una sola Cassa, la quale dovrà rimanere presso l'Amministratore del pubblico Erario, e dovrà chiamarsi Cassa Generale dei Sussidj. In essa potranno colare anche tutte le limosine, che si raccoglieranno colla massima diligenza per la Città; e dovendo restar vietata onninamente la mendicità, la Commissione redigerà un saggio regolamento sui modi da dispensarle da sottoporsi alla Nostra Sovrana sanzione, come si dirà in appresso.

Formato quindi lo Stato attivo delle somme da erogarsi in sussidj di ogni specie, come si è detto di sopra, e stabilito il modo da far entrare queste somme in una sola Cassa, la Commissione, si occuperà di regolare i soccorsi che dovranno da lei darsi ai pubblici Stabilimenti da sussidiarsi, nella quale operazione avrà cura di stabilire, che restando fisse, ed inalterabili le somme, che devono colare nella Cassa generale dall'Erario pubblico, e dalle altre Casse sopraccennate, non sieno fisse ed inalterabili quelle, che si contribuiscono annualmente ai pubblici stabilimenti medesimi, ma si aumentino, o diminuiscano a norma de' veri bisogni di essi, e sieno regolati in modo, che possa esservi sempre qualche avanzo per dare alle occasioni straordinarie sollievo ai poveri di ogni specie non solo, ma per supplire eziandio ai bisogni imprevisti, ed inopinati.

Si occuperà quindi la Commissione di formare un Regolamento per la distribuzione dei sussidj personali o in danaro, o in vitto propriamente detto, o in somministrazioni di mezzi per lavorare a fine di togliere affatto da Roma gli accattoni, e per la distribuzione dei sussidj domiciliari alle famiglie, o persone bisognose, che meritano particolari riguardi per non potersi presentare senza rossore alla Casa d'Industria per le loro

circostanze o ... scita o d'infermità ec., o in danaro, o in somministrazione di lavori da eseguirsi nelle respettive Case per soccorrere le Famiglie a tenore de' veri loro bisogni. Formato questo regolamento, la Commissione avrà cura di stabilire le cose in modo *che* essa sola sia quella, che debba concedere i sussidj, *che* le persone le quali dovranno suggerire a chi debbano essi darsi ed in qual proporzione, sieno pure da ogni interesse, aliene da ogni prevenzione, ed inaccessibili ad ogni raccomandazione, e *che* le persone le quali dovranno riceverli ne sieno veramente meritevoli.

Per le quali cose desideriamo, che la Commissione esamini se convenga di stabilire in ogni Rione di Roma, o in ogni determinato numero di Parocchie una Congregazione di Carità, composta di un Ecclesiastico, di un Nobile, di un Cittadino Negoziante, di una Dama, e di una Cittadina, autorizzato ciascuno a ricevere le istanze per soccorsi nel rispettivo Rione, o Circondario, *che* ciascuna di queste Congregazioni di Carità abbia un Segretario, che dovrebbe essere l'unica persona salariata per la sua manuale fatica, *che* i Membri componenti queste Congregazioni, debbano verificare il bisogno dei Supplicanti con un metodo conveniente, che allontani il più che si può ogni equivoco, come con felice successo, e pubblico vantaggio co' proprj Nostri occhj abbiamo osservato in una Città Cattolica di Germania, ove *in minoribus* ci trovavamo per servizio di questa S. Sede, *che* il sudetto Segretario dovesse riferire le istanze come sopra raccolte, e verificate alla Commissione de' Sussidj, che col presente Chirografo abbiamo creata, la quale decreterebbe i *Sussidj da darsi*, *adottando i modi*, che *prevedano ogni errore e provvedano al bisogno.*

Relativamente alle limosine, che si daranno per mezzo del Nostro Elemosiniere Segreto, la Commissione disporrà, che dalla Cassa Generale de' Sussidj sia al medesimo pagata la somma necessaria per le partite fisse del suo Impiego, a forma della Nota, che vi facciamo comunicare, oltre di che dovrà avere soli Cinquecento scudi mensuali per l'elemosine segrete, che a Noi piacerà di ordinargli, e queste somme saranno da lui ricevute sempre per organo della Commissione, e con carta segnata di vostra mano come Cardinale Presidente.

Dalla detta Commissione costituita sotto la vostra Presidenza attendiamo di vederci presentare con quella maggior sollecitudine, che sarà compatibile colla vastità dell' azienda, e colla maturità necessaria in cosa di sì grave, e delicato interesse, un regolamento sopra gli indicati oggetti basato sulle tracce, che vi abbiamo segnato, al quale dopochè avremo data la Nostra Sovrana Sanzione, la Commissione stessa, darà piena esecuzione, restando allora soppressa di sua natura qualsivoglia altra Congregazione o generale o particolare, che ora si trovi stabilita per gli oggetti suddetti, e rigorosamente proibita ovunque la mendicità: ed a quest' ultimo effetto si prenderanno da Voi i concerti necessarii col Deputato, e Convisitatore della Casa d' Industria alle Terme, affinchè Egli a tutti i Poveri Mendicanti o di Roma, o Forastieri somministri una buona e sostanziosa Zuppa, e tre libre di Pane per tre giorni, scorsi i quali o dovranno adattarsi a lavorare nella

Casa medesima, o altrove, ovvero se fo rastieri saranno assolutamente espulsi da Roma, e se Romani saranno dal Governo costretti al lavoro.

Incarichiamo inoltre la Commissione suddetta di esaminare i titoli, per i quali sono state accordate le Pensioni descritte negli elenchi, che alla medesima faremo presentare, di proporci quelle, che debbono assolutamente abolirsi, perchè o non meritate dalle persone alle quali furono accordate, o concesse a persone ricche, o bastantemente comode, o godute da persone pubblicamente riconosciute di cattive opinioni, e di non buone massime; come pure di proporci quelle, che possono ridursi a minor somma per diminuzione de' bisogni, per i quali furono accordate; e quelle, che debbono integralmente conservarsi, perchè ottenute da persone di vero merito in premio delle loro fatiche, e che d' altronde non eran provviste; o godute da Vedove, che sono veramente vedove secondo l' espressione dell' Apostolo S. Paolo, o da Orfani; o da poveri giovani studenti di buona condotta. Pel tratto avvenire poi vogliamo, che la Commissione possa anche accordare dei sussidj in forma di pensione graziosa, e vitalizia sopra la Cassa generale medesima in favore delle persone, che crederà meritevoli; ordinando però, che in tali casi il Card. Presidente ne faccia a Noi relazione, e che la grazia debba esser segnata di Nostro pugno.

Dopo esaminati i titoli delle Pensioni già accordate, la Commissione Ce ne farà uno speciale rapporto; e per quelle Pensioni, che essa crederà, che debbano esser conservate Ci presenterà dei Rescritti di rinnovazione, i quali saranno segnati di Nostra Mano.

Affinchè poi la Commissione dei Sussidj da Noi creata col presente Chirografo possa speditamente procedere nella esecuzione delle incumbenze, che le abbiamo dato, ordiniamo a chiunque spettar possa, che debba prontamente prestarsi alle richieste che gli venissero fatte dalla Commissione medesima per aver quelle notizie, che la Commissione crederà necessario, o utile di procurarsi.

Volendo, e decretando, che il presente Nostro Chirografo abbia la sua piena esecuzione ed effetto in virtù della semplice Nostra sottoscrizioue, nè gli si possa mai opporre di surrezione, od orrezione, nè di alcun' altro vizio, ò difetto della Nostra volontà ed intenzione ancorchè non fossero state osservate tutte quelle solennità, e formalità, che avessero ad osservarsi, e non ostante la Bolla di PIO IV. Nostro Predecessore *de Registrandis*, la regola della Nostra Cancelleria *de jure quœsito non tollendo*, e qualsisieno Costituzioni, Ordinazioni Apostoliche, Statuti, Leggi, Consuetudini, e Prjvilegj, ed ogni altra cosa che facesse, o potesse fare in contrario, alle quali tutte e singole avendo il loro tenore quì per espresso, e di parola in parola inserto, colla pienezza della Nostra Potestà specialmente, ed espressamente deroghiamo.

Dato dal Nostro Palazzo Apostolico Vaticano questo dì 27. Febraro 1826. del Nostro Pontificato Anno III.

LEO PP. XII.